

sibili e che ispira una fiducia tale da «costringere» un club (vedi pagina 20 di Caravan 3/1992) a suggerire la sosta in un campeggio da L. 30.000 al giorno per evitare un divieto illegittimo.

Come nuovo Presidente confermo che non ho cambiato la linea del COORDINAMENTO CAMPERISTI in quanto le decisioni vengono deliberate dal Gruppo Operativo. Come in passato non abbiamo emanato ordini ma abbiamo presentato opportunità, progetti, elaborati, analisi che i camperisti sono stati liberi di far proprie o meno. Come in passato, senza nulla chiedere, abbiamo messo la nostra associazione, il nostro tempo, al servizio dei camperisti per ampliare la loro azione. Anche in questa occasione non abbiamo invitato i camperisti a partecipare a manifestazioni politiche, li abbiamo semplicemente informati dell'esistenza di queste e ci siamo resi disponibili a pubblicarne altre che ci sarebbero state comunicate nonché ad organizzare tra loro i camperisti che lo avessero richiesto.

Certo sarebbe stato più «utile», essendo a fine anno, non rischiare i rinnovi delle tessere e lasciar perdere inviando un IN CAMPER con i prossimi raduni e gli auguri di Fine Anno ma lo spirito che ci anima ce lo ha impedito. Chi entra o chi rinnova l'iscrizione nel COORDINAMENTO CAMPERISTI non deve trovare sorprese.

Inoltre, sempre per chiarezza, al contrario di quello che lei asserisce nell'articolo, preciso che il COORDINAMENTO CAMPERISTI NON COORDINA l'attività del tempo libero e dei viaggi in quanto tale positiva funzione sociale viene svolta dai clubs.

Nel suo giornale leggo «il giornale è al servizio dei nostri

lettori ed una palestra per esercitare le proprie idee e le nostre iniziative. La ricerca di collaboratori è sempre più difficile malgrado le nostre continue sollecitazioni» quindi ritengo che sarebbe stato di stimolo al lettore pubblicare i nostri due «volantini-scandalo», la vostra analisi, il comunicato della Federcampeggio, le telefonate ricevute. Noi lo faremo con IN CAMPER di Dicembre 1992. Stimolare il lettore: è un suggerimento che le consiglio di attivare anche per evitare l'inconcludente corrispondenza tipo quella che avete instaurato con Bardolino e Verona; al lettore, per sollecitare il suo diretto intervento, è necessario sapere cosa fare e quindi il vostro compito sarebbe la pubblicazione di facsimili di lettere (inerenti le leggi 241, 225, ricorsi gerarchici al Ministero Lavori Pubblici, ecc.) che potrà completare, spedire, costringendo il pubblico amministratore ad eseguire quanto è tenuto a fare.

Quello che non avverrà mai, come invece lei scrive, è quello di vedere il COORDINAMENTO CAMPERISTI sedere in Parlamento in difesa di interessi di categoria in quanto gli interessi ed i diritti del camperista riguardano e si intersecano con gli interessi socio-economici di tutti i cittadini. A testimonianza è opportuno riferirle che il nostro ex-segretario Pier Luigi Ciolli ha rifiutato nelle scorse elezioni la candidatura propositagli dal Partito degli Automobilisti.

Per concludere è bene fare alcune considerazioni.

1) ricordo ai camperisti che hanno ricevuto la TASSATA che il loro indirizzo è stato mantenuto nella nostra banca dati in quanto, avendo inviato copie gratuite di IN CAMPER e non avendo ricevuto richiesta di sospensione, ritenevamo di trovarci di fronte ad un cam-

perista. Per quanto sopra abbiamo pensato fosse loro interesse, associati o meno, conoscere le discriminazioni cui vengono sottoposti i camperisti. La busta che abbiamo inviato riportava sul davanti, ben evidenziati, contenuto e mittente in modo che la busta fosse ritirata solo da una persona interessata agli argomenti trattati. Tale sistema ritenevamo evitasse equivoci, permettendo al ricevente di ritornare la tassata al mittente ed in questo caso avremmo provveduto noi a pagare la tassa.

2) ricordo che grazie allo stimolo della continua azione del COORDINAMENTO CAMPERISTI, la Federcampeggio si è accorta dell'esistenza dei camperisti; solo grazie all'esistenza del Coordinamento le forze nuove (camperisti) della Federcampeggio hanno potuto coagularsi e cambiare il loro Presidente Ariani; solo grazie alle azioni del Coordinamento, condivise o meno, l'attuale dirigenza della Federcampeggio è costretta a confrontare il proprio immobilismo.

3) come qualcuno vi ha telefonato per contestare la nostra informazione anche noi abbiamo ricevuto una telefonata la quale ci diceva: «sono iscritto alla Federcampeggio, i soliti ignoti. Meno male che ci siete voi!». Il camperista evidenziava che, nonostante il cambiamento ai vertici, la Federcampeggio non interveniva concretamente e tempestivamente sul superbollo e sulla supertassa di circolazione.

Allego alla presente copia dei «volantini-scandalo» per l'opportuna pubblicazione, per evitare di adire a vie legali.

In attesa di un sollecito cortese riscontro, invio cordiali saluti.

Andrea Bernardini